

## La Banca d'Italia bocchia lo scambio di denaro online

■ **Semaforo rosso da Bankitalia al social lending**, lo scambio di denaro online sottoforma di piccoli prestiti che in Italia ha già visto l'adesione di 40 mila persone, tra prestatori e prenditori. A oltre un anno dal lancio, venerdì Palazzo Koch ha deciso di «congelare» **Zopa**, uno dei due leader in Italia (l'altro è Boober) del social lending: tecnicamente, in base a quanto dichiara la stessa società, lo stop è avvenuto mediante un decreto del ministero dell'Economia e delle finanze che - appunto su indicazione di Banca d'Italia - ha cancellato **Zopa** dall'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo unico bancario.

Il motivo? A **Zopa** è stato contestato di aver fatto raccolta del risparmio (e non semplice intermediazione di pagamenti) a causa della giacenza sul Conto Prestatori **Zopa** del denaro in attesa di uscire in prestito. La conseguenza, come riportato sulla homepage di zopa.it, è stata l'immediata sospensione della trattazione di nuovi prestiti e dell'ingresso di nuovi prestatori. Tutti gli iscritti al sito, questa mattina si sono visti recapitare una e-mail dall'amministratore delegato di **Zopa** Italia Spa, Maurizio Sella, in cui si spiega tutto l'accaduto, e che «la società sta valutando tutte le iniziative, anche di natura giurisdizionale, per tutelare la propria posizione e la community». «A tutela tua e di tutti i Prestatori - garantisce Sella - rimane pienamente attiva la gestione dei prestiti in essere, sia per l'incasso delle rate sia per il recupero credito. Il denaro in prestito diventerà gradualmente disponibile al rientro delle rate mensili».

